



Parrocchia Santa Rita da Cascia

Via Cesare Beccaria, 22

30026 PORTOGRUARO (VE)

INTERNET: www.srita.info

Codice IBAN Parrocchia: IT68 V089 0436 2400 4900 3010 649

don Livio Tonizzo 349 140 64 18 - Email: donliviotonizzo@gmail.com

suor Rosita: 331 132 42 63

FOGLIO DI COLLEGAMENTO N. 17 del 23 aprile 2023

III Domenica di Pasqua (Anno A)

“Lo riconobbero nella spezzare il pane”

BATTESIMO

Oggi, domenica 23 aprile alle ore 10.30 accogliamo con il sacramento del Battesimo il piccolo Thiago Scavo figlio di Paolo e di Carli Tania. A Thiago l'abbraccio e la preghiera di tutta la Comunità di santa Rita.

COMMENTI AL VANGELO



Due discepoli diretti al villaggio di Emmaus, stanchi e sconsolati dopo la morte di croce di Gesù a Gerusalemme, il loro Maestro si fa compagno di viaggio, eppure i loro occhi restano chiusi: i due sono per strada e camminano delusi, perché è persa a loro crollare la speranza dopo la crocifissione del loro Maestro. Uno stato di prostrazione li affligge, non ostante abbiano visto in precedenza, con i loro stessi occhi, le opere e i miracoli del Signore. Ebbene, sarà lo stesso Gesù a gettare nuovamente le basi della speranza, che sembrava ormai perduta. Per credere, fa capire l'episodio evangelico, non è sufficiente vedere con gli occhi o toccare con mano. Credere vuol dire soprattutto «dare il cuore» alla verità camminare con Cristo «via, verità e vita»

Il Vangelo di Emmaus si dipana come una grande liturgia in tre tempi: la liturgia della strada, della parola, del pane. Emmaus dista undici chilometri da Gerusalemme, tre ore di cammino, trascorse a parlare del sogno in cui avevano tanto investito, naufr-

gato nel sangue. Ed ecco, Gesù si avvicinò e camminava con loro. Come un Dio sparpagliato per tutte le strade, che non impone nessun passo, prende il mio. Gli basta il passo del momento, quello quotidiano. Ogni camminare gli va bene, purché sia cammino. Poi, la liturgia della parola: e cominciando da Mosè e dai profeti spiegava loro le scritture, spiegava la vita con la Parola, spiegava che la Croce non è un incidente, ma la pienezza. E i due scoprono l'immensa verità: vedono un Dio che, così nascosto da sembrare assente, tesse il filo d'oro nella tela del mondo a partire dal punto più oscuro, la croce. Ora sanno che la mano di Dio più sembra nascosta, più è potente. Più è silenziosa, più è efficace. Giunti a Emmaus Gesù mostra di voler “andare più lontano”. Come un Dio migratore per spazi liberi e aperti che appartengono a tutti. Allora si apre la liturgia del pane, attorno al primo altare che è la tavola di casa: “lo riconobbero nello spezzare il pane”. Sì, perché un giovedì, al tramonto Gesù aveva pronunciato parole terribili su del pane e del vino: “prendete e mangiate”. Questo è il mio corpo. È il Tutto di me, fino all'ultima fibra, fino all'ultima ferita. È per voi. La storia di Gesù profuma di pane. Il pane, buono da solo e buono con tutto. Ma spezzare il pane non mostra la conclusione, è solo il primo tempo del donare. Prendo qualcosa di mio e lo do a te. Lascio nelle tue mani un pezzo di me, una porzione, una frazione, briciole, qualcosa che da mio diventa tuo. Spezzare: vi è riassunta l'anima di Gesù, la sua storia, la sua missione. Lui non spezza nessuno, spezza se stesso. Lui non chiede nulla, offre tutto. Per secoli la Messa è stata chiamata *fractio panis*, lo spezzare il pane e il donarlo. Preso da Isaia 58: “spezza il tuo pane con l'affamato e la tua fame finirà; illumina altri e ti illuminerai; guarisci la ferita d'altri e guarirà la tua ferita. L'asse portante del vangelo è il dono e non il sacrificio. Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, partono con il sole dentro, senza paura. Un miracolo. Ma il primo miracolo è stato un altro: non ci bruciava forse il cuore mentre per via ci spiegava il senso delle Scritture e della vita? Perché «chi mangia me, mangia il fuoco! Abbiamo mangiato il fuoco nel pane».

Padre Ermes Ronchi



Sono passati quasi dieci anni dal documento del vescovo Giuseppe "Comunione e Annuncio nella Corresponsabilità. Orientamenti di riordino delle Foranie e Unità Pastorali per la Nuova Evangelizzazione".

Tra avvicendamenti e la pandemia vogliamo capire cosa si è mosso in questi anni cosa si è mantenuto e cosa è venuto meno o cosa ancora non è partito.

Quali passi compiere insieme all'insegna della comunione e della corresponsabilità per vivere la chiamata battesimale ad essere annunciatori della bella notizia del Vangelo.

Che casa è l'Unità pastorale?

L'unità pastorale è l'insieme di alcune parrocchie all'interno di una Forania, costituito in maniera stabile per assolvere compiti legati all'evangelizzazione e per sostenere la vita cristiana delle nostre comunità. Non è una nuova entità che si aggiunge alla parrocchia, né una nuova organizzazione della Chiesa diocesana. Si tratta di creare una mentalità di collaborazione tra parrocchie in cui si vivono e si sperimentano realmente la comunione e la corresponsabilità tra preti e laici.

In concreto si tratta di programmare la vita della Parrocchia in sintonia con il progetto pastorale annuale della diocesi, che propone attività pastorali comuni: per i giovani, la famiglia, la catechesi, la carità, le missioni, i malati, ecc.

L'esperienza di questi anni ci dice che non tutti comprendono il senso delle unità pastorali:

- per alcuni è l'insieme di più parrocchie affidate allo stesso parroco;
- per altri è un gruppo di parrocchie di una stessa unità territoriale.

E' giunto il momento di pensare al rilancio delle unità pastorali secondo alcuni criteri comuni:

- vicinanza geografica e culturale delle parrocchie;
- appartenenza allo stesso comune e forania;
- numero di parrocchie e di abitanti tali da favorire una pastorale integrata e un lavoro comune.

In ogni unità pastorale ci sarà un moderatore nominato dal vescovo tra i presbiteri dell'unità pastorale, sentiti i parroci. Il moderatore coordina la progettazione delle attività pastorali comuni, verificandone l'attuazione; promuove la comunione fra tutte le componenti dell'unità pastorale e ne presiede il Consiglio di unità pastorale che è formato dal moderatore, dal segretario laico, dai presbiteri in cura d'anime, dal vice-presidente del Consiglio Pastorale parrocchiale.

(continua)

Ore 8.15 Lodi e h 8.30 s. Messa feriale

Domenica 23 III Domenica di Pasqua

S. Antonio h 9.00

- + Defiti Paola e Giorgio Longato
- + Nosella Silvano
- + Padre Cornelio Fabbro

S. Rita h 10.30

- + Defiti Pivetta, Marcante e Acco

Lunedì 24

- + Defiti De Mercurio e Nicoletta

Martedì 25

- + Trigesimo di Dalla Palma Rina

Mercoledì 26

- + suor Gian Lorenza Saccardo

Giovedì 27

- + Pasinato Ivano

h 15.30 Adorazione Eucaristica

Venerdì 28

- + Drigo Irma

Sabato 29

S. Antonio h 17.00

- + Per la Comunità

S. Rita h 18.30

- + Antonietta e Lino

Domenica 30 IV Domenica di Pasqua

S. Antonio h 9.00

- + Per la Comunità

S. Rita h 10.30

- + Maria e Vittorio
- + Zaramella Achille, Maria e Mario

Nella preghiera ricordiamo i nostri defunti.